



## Comunicato stampa

**“La libertà di informazione deve e può esistere anche nel rispetto della presunzione di innocenza e a tutela dalla disintermediazione dei social tra haters e fake news. A 30 anni da Tangentopoli pericoloso dare segnali di marcia indietro. E i giornalisti a Palazzo hanno diritto ad uno spazio.”**

**Il Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Milano Vinicio Nardo interviene sulle nuove norme sulla comunicazione e la presunzione di innocenza e sullo spazio per i giornalisti in Tribunale per l’esercizio del diritto di cronaca**

“Possiamo essere e siamo i primi noi avvocati”, afferma il Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Milano, Vinicio Nardo, “a contrastare in tutti i modi consentiti dalla legge e dal buon senso quella cattivissima tendenza che a volte la giustizia e il giornalismo hanno condiviso e che abbiamo sintetizzato nel termine di “processi mediatici”. Noi difendiamo i diritti e i diritti non ammettono processi e condanne a prescindere e invece ne vediamo un giorno sì e un altro pure. E se prima a esserne autori erano i giornali adesso a volte lo sono i social disintermediando la professionalità dei giornalisti. Tuttavia sull’altare della sacrosanta tutela della presunzione di innocenza non può finire una apparente forma di censura che passa sottilmente dalle nuove regole del gioco indicate nella Riforma Cartabia a proposito di regole di ingaggio nella comunicazione. Bene che si regolamentino l’ufficialità dei percorsi di validazione delle notizie da parte dello Stato sia nella forma dell’Autorità Giudiziaria che in quella delle Forze dell’Ordine. Ma la libertà di informazione e la ricerca della verità devono essere ancora uno spazio di movimento consentito ai giornalisti e in particolare a loro, proprio per contrastare il buco nero della disintermediazione informativa che ha negli haters e nelle fake news una minaccia già presente e che il giornalismo corretto e non diffamatorio deve contrastare.”

“Non solo in questo mese di febbraio,” continua il Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Milano Vinicio Nardo”, ma per tutto l’anno abbiamo il dovere di riflettere e lavorare sull’eredità dei 30 anni di Tangentopoli e proiettare sul futuro e anche nell’applicazione della Riforma Cartabia tutti gli insegnamenti per non correre più gli errori che all’epoca fecero in tanti e anche nell’informazione. Ma di certo l’ultima modalità di elaborare quegli errori può essere mettere il silenziatore alle notizie, come qualcuno e in particolare i giornalisti potrebbero leggere tra le righe dei nuovi provvedimenti. Magari all’insaputa di chi li ha diligentemente scritti.”

“Da ultimo”, conclude il Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Milano Vinicio Nardo, “in un momento come questo di fronte alle sensazioni che producono le nuove regole sulla comunicazione a tutela della presunzione di innocenza, suona molto stridente quello che sta succedendo a Palazzo di Giustizia con lo spazio stampa da decenni a disposizione dei cronisti per il loro lavoro sugli articoli. Su di loro, come è già accaduto di recente anche per una nostra associazione di avvocati, è calata la scure dei costi delle spese di gestione della sala, che sta portando ad obbligarli a lasciarla. Per quanta ragione possa avere lo Stato nel reclamare il legittimo pagamento delle spese dovute, qui in gioco c’è l’esercizio del diritto di cronaca. Per questo ci attiveremo per capire come con la Corte d’Appello si possa trovare una soluzione, eventualmente in un altro spazio per consentire ai giornalisti di lavorare quotidianamente a Palazzo anche nei prossimi anni.”

Milano, 24 febbraio 2022

Ufficio Stampa Ordine Avvocati Milano  
Marco Marturano

E-mail: [ufficiostampa@ordineavvocatimilano.it](mailto:ufficiostampa@ordineavvocatimilano.it) | [relazioniesterne@ordineavvocatimilano.it](mailto:relazioniesterne@ordineavvocatimilano.it)

Tel. 0254929227 | Cell. 3357105574 - 3421856958